

Ashbery, il passato per leggere il presente

di ROBERTO BERTINETTI

Apprezzatissimo negli Stati Uniti, più volte candidato al Nobel, John Ashbery è poco noto in Italia. L'occasione per scoprirlo viene ora offerta da *Un mondo che non può essere migliore*, una scelta delle poesie composte dal 1956 allo scorso anno curata da Damiano Abeni e Moira Egan (Luca Salsella Editore, 310 pagine, 15 euro) aperta da un saggio di Joseph Harrison nel quale si fa il punto sull'evoluzione di un artista giudicato "il miglior esponente della scuola di New York". Nei suoi versi si ritrova la traccia della tradizione visionaria della Dickinson, della ricerca formale del Beat o del postmoderno. E' per questo che negli Usa lo ritengono un maestro: nessuno come lui, oggi, riesce a recuperare le forme del passato per leggere il presente, utilizzando un linguaggio elegante che da mezzo secolo incanta i lettori americani.